

# #54 ERA SUPERBA

LA RIVISTA GENOVESE A DISTRIBUZIONE GRATUITA // ANNO VII // AC PIRRI

DOMENICA 15 APRILE 1976 - alle ore 21 precise  
PRIMA RAPPRESENTAZIONE  
**TURANDOT**  
Musica di GIACCHINO PIZZINI  
NUOVISSIMA

ARTURO TOSCANINI

PRIMA RAPPRESENTAZIONE  
**TURANDOT**

PRIMA RAPPRESENTAZIONE  
**TURANDOT**

**CULTURA  
E ATTIVITÀ CREATIVE**  
linee guida del comune,  
recupero spazi urbani,  
industrie creative

**terzo valico**  
grande opera,  
poco lavoro.  
L'inchiesta

**violenza sulle donne**  
strutture e finanziamenti,  
la situazione  
genovese



La storia ci insegna come migliorare.  
Ogni giorno cerchiamo di farlo al meglio.  
Dal 1939.



*Gelato italiano autentico,  
genuino e certificato*



Scopri i nostri prodotti su [www.tonitto.com](http://www.tonitto.com) | Seguici su 

## EDITORIALE

**P**remessa inutile, non ho la verità in bocca. Lungi da me come la più fioca delle stelle.

Pensavo, che cosa fai nella vita? A domanda viene ovviamente da rispondere con il proprio lavoro, ergo quello che facciamo nella vita per racimolare il denaro che ci serve per avere una casa e tutto il corredo; che poi, è anche logica come risposta, ché il tempo impiegato nella propria attività remunerata è la fetta più grossa della torta insieme a quella occupata dal sonno o sogno che dir si voglia. Che fregatura. Fin qui, siamo sicuramente tutti d'accordo.

Bisogna accontentarsi di poco, di quel che resta. Gli spietati se ne fregano e ci lasciano qui a riflettere, loro tagliano il filo e tu non ne sai più niente, salgono sul treno e non ritornano (citazione pop). Noi, invece, ci accontentiamo di poco. La chiave sta tutta in quel "poco". Se una persona chiedesse, che cosa fai quando non lavori? Mmm. Ho paura che le risposte sarebbero ancora più noiose e banali di quelle legate al lavoro.

Si è stanchi, è fisiologico, la sera si è stanchi. Ma la sera è quel "poco". E nelle giornate di festa? In quelle comandate mangiamo tutti le stesse cose, che teneri. Aldilà delle tradizioni culinarie, pensavo, aldilà delle ricorrenze, delle usanze... Che cosa fai?

Lottare fino alla morte perchè quel "poco" non sia uguale a niente è la sola guerra che meriti di essere combattuta.

Con affetto,  
Gabriele Serpe

### DIRETTORE

Gabriele Serpe

### EDITORE

Associazione Culturale Pirri

### AMMINISTRAZIONE

Manuela Stella, Marco Brancato

### GRAFICA E COPERTINA

Constanza Rojas,  
Valentina Sciutti

### REDAZIONE

Manuela Stella,  
Matteo Quadrone,  
Elettra Antognetti,  
Simone D'Ambrosio

### HANNO COLLABORATO

Diego Arbore, Claudia Dani  
Gianni Martini, Gigi Picetti,  
Gianluca Nicosia, Daniele Aureli,  
Daniele Orlandi, Roberto Marzano

### COMMERCIALE

Annalisa Serpe

### STAMPA

Tipografia Meca

### CONTATTI

www.erasuperba.it  
redazione@erasuperba.it  
commerciale@erasuperba.it  
eventi@erasuperba.it

**ERA SUPERBA**

Autorizzazione tribunale di Genova registro stampa n 22/08



**IN COPERTINA**  
**CULTURA, EVENTI E ATTIVITA'**  
**CREATIVE: LE LINEE GUIDA DEL**  
**COMUNE// p. 10**

## INDICE

- 4. inchiesta//**  
Terzo Valico, poco lavoro
- 9. progetto//**  
Spazi urbani e attività creative
- 10. focus//**  
Cultura, linee guida del Comune
- 14. approfondimento//**  
Violenza sulle donne
- 16. rubrica//**  
Il Peso dell'Impercepibile
- 19. speciale//**  
Lettere dalla Luna
- 20. intervista//**  
In viaggio con Unlearning
- 22. rubrica//**  
L'uomo con la Valigia
- 24. speciale//**  
Una storia una foto
- 25. rubrica//**  
Poeti Senza Lanterna  
Banditore
- 27. rubrica//**  
L'angolo di Gianni Martini
- 29. speciale//**  
Parla come Mangi  
Vino Veritas
- 30. agenda eventi//**





## **Terzo Valico** **Approfondimenti da erasuperba.it**

**San Biagio, cimitero della Biacca.  
Stoccaggio di 70000 metri cubi di terra  
di scavo: il ricorso dei cittadini**



**La grande opera ferroviaria:  
favorevoli e contrari,  
opinioni a confronto**



chi affidare – tramite procedure negoziate – l'esecuzione dei lavori.

Le presunte ricadute occupazionali – soprattutto sul territorio ligure e genovese – sono sempre state enfatizzate dai maggiori sponsor istituzionali della grande opera, in primis dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Raffaella Paita, che in questo senso, proprio qualche tempo fa, ha annunciato «I dipendenti di Metrogenova licenziati dopo l'ultimazione dei lavori della metropolitana (una trentina, ndr) sono stati chiamati dal Cociv per il Terzo Valico. L'attenzione al lavoro locale è doverosa – ha aggiunto Paita – Anche segnali come questo devono essere d'incentivo e di stimolo per continuare. Stiamo parlando di una grande infrastruttura in grado di dare risposte precise in termini di occupazione a un territorio particolarmente provato dalla crisi». A dire il vero, da quel che si riesce a comprendere, almeno finora tale affermazione pare essere smentita dai fatti. Secondo i sindacati, infatti, al momento sarebbero impegnati nei cantieri complessivamente circa 200-250 lavoratori nelle ipotesi più ottimistiche, tra personale amministrativo, tecnici ed operai (circa 50-60 unità), di cui pochissimi residenti a Genova. Le aziende appaltatrici locali dovrebbero contarsi sulle dita di una mano. D'altra parte l'unico intervento importante sul fronte genovese del valico sarebbe quello relativo all'esecuzione delle gallerie Borzoli-Erzelli e delle opere di completamento all'aperto della nuova viabilità tra via Borzoli-via Erzelli e via Chiaravagna, lavori affidati ad un raggruppamento di imprese composto dalla società napoletana Cipa S.p.A. (capogruppo) e dalla società genovese Pamoter s.r.l. Per altri interventi minori, come quello riguardante il cantiere di Fegino, alcune fonti riferiscono dell'avvenuto affidamento ad un paio di imprese genovesi ma, ad oggi, i lavori sarebbero pressoché fermi.

### **I numeri sull'occupazione prevista**

Ma inizialmente quali erano i numeri del possibile assorbimento occupazionale legato alla realizzazione della grande opera ferroviaria? Le stime più recenti le troviamo nell'edizione del "Giornale della Giunta" della Regione Liguria del 10 aprile 2013, dove a tal proposito si leggeva: "Il Terzo Valico porterà in dote lavoro per 4000 persone. È quanto emerso dalla riunione tecnica tra le istituzioni locali, il Cociv, e le organizzazioni sindacali e dei costruttori. Ma ci vorrà del tempo, circa tre-quattro anni, per ar-

rivare a queste cifre: intanto si comincerà con circa 200 lavoratori entro fine anno (2013, ndr) per arrivare a 300 nel 2014 e giungere appunto al picco nel 2015 e 2016". Ma visti i ritardi nei lavori non è detto che il traguardo venga raggiunto nei tempi.

Sei mesi prima – precisamente l'11 ottobre 2012 – un protocollo d'intesa sottoscritto da Regione Liguria, Cociv e sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, stabiliva di "...prestare particolare attenzione al problema delle infiltrazioni mafiose, grazie all'osservatorio regionale sui contratti pubblici e al protocollo sulla legalità in via di sottoscrizione con la Prefettura di Genova; di assumere in via prioritaria manodopera locale; attivare un presidio sanitario nei pressi del cantiere per garantire la sicurezza sul lavoro; di istituire un servizio mensa ad opera di Cociv per i lavoratori e le imprese affidatarie, coinvolgendo i servizi di ristorazione locali". Il protocollo – in merito all'occupazione – specificava la necessità di "...privilegiare, nel rispetto di tutte le norme di legge, di contratto e di accordo, aziende e manodopera del territorio attraverso la verifica delle professionalità richieste; le assunzioni saranno rivolte a lavoratori espulsi dal circuito lavorativo anche attraverso percorsi di riqualificazione professionale; prevedere nei contratti di appalto e subappalto l'integrale recepimento del presente protocollo".

### Il j'accuse del presidente di Ance Genova

Su circa 480 milioni di euro complessivi del primo lotto costruttivo del Terzo Valico, Cociv finora ha appaltato pochissime decine di milioni, soprattutto sul fronte piemontese. Eppure sono questi gli unici lavori appetibili per le imprese locali. «Ma finora la ricaduta sull'occupazione è stata davvero minima - spiega Federico Garaventa, presidente Ance Genova (Associazione nazionale dei costruttori edili) – Tutti a parole dicono che deve essere favorito l'incremento del lavoro sul territorio ma le procedure guarda caso vanno nella direzione opposta».

Per la parte di opere propedeutiche affidate in via diretta con gare negoziate «Noi come Ance ci siamo prodigati a fornire una lista di aziende locali che sono tuttora all'attenzione del Cociv – continua Garaventa - Ad oggi, però, le imprese genovesi appaltatrici secondo le informazioni in nostro possesso sono soltanto 2-3. Ci auguriamo che anche altre realtà locali possano partecipare agli interventi del primo lotto che dovrebbero essere appaltati e poi av-

viati nei prossimi mesi». Per quanto riguarda, invece, la quota di opere (il 60%) da affidare necessariamente con procedure internazionali, probabilmente quelli relativi al secondo lotto costruttivo «Le imprese liguri e genovesi non sono adeguatamente attrezzate per concorrere - sottolinea Garaventa - Parliamo di lavori complessi in galleria a cui potranno ambire pochissime imprese italiane e nessuna locale». Ma il presidente di Ance Genova lancia un vero e proprio j'accuse all'odierna disciplina del general contractor in Italia «Un conto è affidare la gestione di una grande opera al general contractor, altro discorso è se lo Stato abdica completamente alla sua funzione di controllo lasciando mano libera a tale soggetto che cosibada esclusivamente al proprio interesse di impresa». Ma non va dimenticato che lo stesso affidamento diretto – senza una gara a evidenza pubblica – ad un soggetto unico gestore degli appalti (general contractor), ha suscitato le critiche dell'Unione Europea all'Italia perché non ha garantito l'apertura al mercato e alla concorrenza. E sovente tale scelta ha comportato un risultato di non economicità. Opere che



dovevano essere già terminate sono ancora in corso di realizzazione e nel frattempo i costi sono ampiamente lievitati (vedi QR, l'inchiesta del 2012 di Era Superba sul Terzo Valico dei Giovi). Poi Garaventa rincarò la dose «Vista l'esperienza di altri colleghi impegnati nella realizzazione di simili grandi infrastrutture non so neppure quanto sia conveniente aggiudicarsi gli appalti, considerando che spesso le aziende appaltatrici finiscono con le gambe all'aria. La normativa attuale, infatti, prevede un pesante squilibrio a favore del general contractor. Con la scusa che il soggetto unico sta appaltando con soldi pubblici, in buona sostanza può decidere il prezzo che vuole. È evidente che se il general contractor appalta sotto costo le imprese rischiano di non stare dentro a quelle cifre». Quindi, piuttosto che rinunciare al lavoro in un periodo di crisi nera, partecipano lo stesso, cercando di risparmiare magari sulla manodopera e sulla qualità dei materiali, con conseguenze immaginabili quali ritardi nell'esecuzione degli interventi e contenziosi giudiziari, quando va bene, fallimento delle aziende quando va male.

## La posizione dei sindacati

I sindacati all'unisono denunciano l'andamento troppo lento dei cantieri e chiedono al consorzio Cociv di rispettare il protocollo d'intesa a tutela della manodopera locale, sottoscritto nell'ottobre 2012. «Per il momento le notizie che abbiamo descrivono una realtà che vede, dal punto di vista temporale, i flussi di manodopera previsti traslati di almeno sei mesi - racconta Fabio Marante, segretario generale Cgil Fillea Genova - Non arriviamo neppure a 250 lavoratori attualmente impiegati in tutti i cantieri propedeutici del Terzo Valico. Si tratta di un campione non rappresentativo, per questo motivo ancora non c'è stato un grido d'allarme da parte dei sindacati». I prossimi bandi di gara internazionali ovviamente avranno un ampio respiro aprendo il campo ad imprese provenienti da fuori regione ma pure da fuori Italia. «Noi stiamo provando a sollecitare le istituzioni affinché sia garantita una ricaduta occupazionale anche sul territorio - continua Marante - Ma le imprese locali non sono sufficientemente strutturate per partecipare a questi lavori. Sono imprese mediamente piccole con pochi dipendenti: o si consorziano tra di loro, oppure non potranno competere con realtà aziendali ben più grandi». Se invece, come probabile, ad aggiudicarsi gli appalti saranno imprese foreste (come in gran parte è avvenuto finora) «Solleciteremo l'assunzione di manodopera disponibile in loco - conclude il segretario Cgil Fillea Genova - Ma considerando la crisi dell'edilizia anche queste ditte avranno del personale da ricollocare dunque non sarà per nulla semplice tutelare gli interessi dei lavoratori genovesi e liguri».

«Noi con il Cociv siamo rimasti al protocollo firmato un anno e mezzo fa - spiega Roberto Botto, segretario provinciale Feneal Uil Genova - Dopo di che il Cociv si è reso invisibile, e non comunica neppure con noi». Allo stato attuale, secondo il rappresentante sindacale, non c'è nessun effetto positivo tangibile sul territorio. «Se parliamo di operai inquadrati con contratto edile oggi nei cantieri sono impegnate soltanto qualche decina di unità - sottolinea Botto - Mentre diversi lavoratori hanno altre tipologie contrattuali. Si prevede che per l'inizio estate dovrebbe verificarsi un maggiore assorbimento occupazionale. Però, ad oggi, non c'è alcuna garanzia da parte di Cociv in merito al rispetto del protocollo d'intesa dell'ottobre 2012. E il consorzio Cociv rifiuta il confronto con le parti sociali». //



# LA CATTIVA STRADA

**l'EASY-BAR dedicato a  
Fabrizio De Andrè**

**SPECIAL PRICE**

**MENU**

**primo  
acqua  
caffè**

**€5,50**

**SPECIAL PRICE**

**PER TUTTI**

**GLI UNIVERSITARI**

**-30%**  
**su tutti i prodotti**

**VIENI A TROVARCI SIAMO A POCHI PASSI DAL  
MUSEO VIA DEL CAMPO 29 ROSSO  
APERTI 7 SU 7 DALLE 7 ALLE 21**

Si organizzano feste di laurea e di compleanno  
servizio catering per aziende

**SI ACCETTANO TUTTI I TIPI DI TICKET**

## CREATIVITÀ E SPAZI URBANI progetto del comune per il centro storico

a cura di Eletra ANTOGNETTI

La Giunta comunale ha approvato una delibera relativa al progetto di rigenerazione degli spazi urbani del centro storico, da assegnare ad associazioni ed enti che si occupano di attività creative. È previsto il restyling di 5 locali del centro storico, al piano strada di altrettanti edifici, i quali saranno prima dotati delle attrezzature necessarie, poi assegnati in gestione ad "associazioni, imprese, professionisti che si occupano di attività creative".

La proposta è stata avanzata da "GAI Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani", unione di 40 soggetti - fra capoluoghi, Province e Regioni italiane -, a sostegno della creatività giovanile. L'idea verrà realizzata in 17 città, allo scopo di mettere in relazione proposte culturali di imprese e associazioni di giovani con programmi di riuso di immobili da parte di proprietari pubblici e privati. Anche Genova farà parte delle città coinvolte.

Il progetto, di durata triennale, riguarda il Centro Storico e partirà nell'autunno 2014. Le formule di gestione saranno quelle del co-working e fablab, e prevedono dunque la creazione di contesti lavorativi in cui le varie personalità possano condividere competenze per realizzare progetti comuni. Per quanto riguarda la strumentazione messa a disposizione, in ogni spazio saranno allestite postazioni con spazio comune, wi-fi, stampanti anche 3D. Sarà presente un'attività di tutoring che agevoli e coordini lo sviluppo di progettazioni individuali ed integrate, comunicazione, aspetti giuridici e gestionali, costruzione di reti. Non mancheranno nemmeno seminari formativi brevi su argomenti trasversali legati a gestione, progettazione, fund raising, tecnologie, e gli spazi funzioneranno come "aggregatori" per il confronto di idee e "acceleratori" della progettazione.

Le aree da recuperare saranno individuate nei quartieri di Pré e Maddalena (113 ettari), dove sorgeranno nuovi centri culturali, incubatori e spazi commerciali. Gli interventi di rivitalizzazione saranno sviluppati in coerenza con le attività del Patto per lo Sviluppo della Maddalena, con l'obiettivo di potenziare i processi di riqualificazione in atto e migliorare la vivibilità dell'area. Gli spazi in questione saranno gestiti secondo



una formula mista tra pubblico e privato: bandi o chiamate permetteranno l'ingresso di privati nel progetto, ma si cercherà il dialogo con soggetti pubblici, dal momento che il progetto nasce come emanazione dell'Assessorato alla Cultura e allo Sviluppo Economico e si inserisce nelle linee strategiche dell'amministrazione (vedi pag 10) che punta sulle industrie creative (vedi pag 13) come vettore di sviluppo economico e sociale. Così si legge nella delibera: "L'industria creativa genovese è composta soprattutto da aziende piccole e micro imprese, fortemente specializzate, ma che difficilmente riescono ad essere competitive sul mercato internazionale. [...] La cultura è una delle leve fondamentali del turismo per la città: i vantaggi degli investimenti in 'cultura' si ripercuotono sull'insieme dell'economia cittadina e da essi dipendono gli esercizi alberghieri e commerciali e la stessa attrattiva delle crociere". //



## ▼ CULTURA, LE LINEE GUIDA DEL COMUNE eventi, spettacoli e attività creative

Con una delibera di giunta rimasta un po' in ombra, il mese scorso il Comune di Genova ha predisposto un aggiornamento e un'integrazione delle priorità strategiche in ambito di cultura, eventi e promozione della città con una particolare indicazione operativa per quanto riguarda il biennio 2014-2015. Il provvedimento si era reso necessario per una serie di concause, prima tra tutte la necessità di porre fine alle polemiche degli scorsi anni che puntavano il dito contro l'amministrazione rea di dare "soldi" sempre ai soliti noti privati, ostacolando iniziative ed eventi culturali nuovi ed emergenti.

«Gli anni scorsi – ammette l'assessore alla Cultura, Carla Sibilla – un organizzatore di un Festival veniva dal Comune o partecipava a un bando e chiedeva un contributo, poi andava ad esempio da Palazzo Ducale e ne chiedeva un secondo, e magari pure a Società per Cornigliano... Così, non necessariamente in base alla qualità, c'era chi riusciva a ottenere più risorse degli altri». Per mettere fine a questo circolo vizioso è stata rivista la convezione

**a cura di Simone D'AMBROSIO**

quadro in atto tra Comune, Palazzo Ducale, Porto Antico e Società per Cornigliano per lo sviluppo di sinergie utili alla promozione e al sostentamento di attività culturali. «Con queste modifiche – spiega Sibilla – cerchiamo di dare vita a una sorta di coordinamento tra tutti i grandi soggetti che si occupano di cultura nella nostra città: adesso ci si dovrà per forza confrontare e mettere d'accordo sui sostegni che i vari soggetti possono fornire alle singole iniziative. Lo scopo della convenzione, infatti, non è tanto quello di versare contributi a Palazzo Ducale, piuttosto che al Carlo Felice, quanto di rafforzare e distribuire al meglio il calendario degli eventi della città perché questi stessi soggetti partecipino attivamente mettendo a disposizione spazi e servizi».

Questo, naturalmente, non vuol dire che le istituzioni della cultura e degli eventi genovesi resteranno a bocca asciutta. Sono, infatti, previsti i consueti contributi per la Fondazione per la Cultura di Palazzo Ducale, il Teatro Carlo Felice, il Teatro Stabile di Genova ma, naturalmente, per conoscerne l'ammontare bi-



► FOTOGRAFIA DI DANIELE ORLANDI

sogna attendere il nuovo bilancio augurandosi che le risorse a disposizione possano quantomeno restare sullo stesso livello del 2013. Senza dimenticare la sempre più difficile ma parimenti indispensabile ricerca di sponsorizzazioni legate agli eventi culturali, «su cui – assicura l'assessore – lavoriamo alacremente e con costanza. Il miglior modo per valorizzare e difendere la cultura è quello di dare qualità e di considerare come obiettivo la sostenibilità economica, fermo restando che ci sono realtà che per la struttura del proprio conto economico necessitano di finanziamenti. Ma questo non vuol dire che poi si possono avere inefficienze strutturali. E a Genova abbiamo tanti esempi di chi riesce a sfruttare in maniera intelligente e innovativa i fondi erogati, uno su tutti lo Stabile».

Possiamo, quindi, dire addio ai vecchi baronaggi tanto cari in città, anche e soprattutto nel mondo della cultura? «Vedrei tutto più sotto una luce positiva – ci risponde l'assessore Sibilla – nel senso che difendiamo al massimo la cultura, puntando molto sull'attenzione alla

qualità e alla sostenibilità economica. Perché in realtà gli sprechi nel nostro settore non sono poi così sostanziosi rispetto ad altri ambiti. Negli anni, mentre su altri fronti economici, ahimé, abbiamo avuto delle involuzioni con la chiusura di numerose aziende, i visitatori e i partecipanti agli eventi culturali sono sempre in crescita grazie anche a un'offerta molto vivace. Sei anni fa Palazzo Ducale aveva i conti rosso, adesso sì che riceve il contributo comunale ma riesce a fare tanto di più autoalimentandosi trovando sponsorizzazioni e partner disposti a investire su Genova». Quindi è vero che, almeno a Genova, la cultura continua a dare da mangiare.

C'è anche un altro aspetto da non sottovalutare tra le pieghe del fermento culturale genovese, ossia l'opportunità di collaborare strettamente con la città di Milano, peraltro di colore politico-amministrativo molto vicino a quello di Palazzo Tursi, in ottica di Expo 2015: Genova, insomma, si vorrebbe candidare a diventare non solo il più naturale sbocco di servizio sul mare per la città meneghina ma punta a valorizzarsi come riferimento anche in ambito turistico.

Vi è, poi, tutta una serie di principi generali a cui le nuove linee guida devono tendere, come previsto anche dallo stesso Statuto della città. Si tratta, in sostanza, di valorizzare la dimensione nazionale e internazionale del patrimonio cittadino, dell'immagine e dell'appeal turistico della città, delle attività e degli eventi che ne sottolineano la multiculturalità mediterranea e, naturalmente, di tutte quelle iniziative che possano rappresentare un trampolino di lancio per i talenti locali puntando a stimolare un ricambio generazionale, che in questi giorni va parecchio di moda (ministro Madia docet). Insomma, si tratta di tradurre nella concretezza il nuovo, felice slogan che ricorda come Genova nei fatti sia, o forse sarebbe il caso di dire voglia essere, "more than this". (A proposito di nuovo logo, il Comune ha dato via libera all'utilizzo commerciale per la produzione di merchandising, fino al 28 febbraio 2015, con il versamento di una royalty pari al 7% del fatturato; resta, invece, gratuito l'uso promozionale a fini non commerciali, da parte di soggetti pubblici o privati).

Per fare questo vengono, dunque, evidenziate quattro linee guida, che dovrebbero diventare il nuovo catechismo della cultura e degli eventi genovesi per i prossimi due anni.

Come già accennato, si parte dalla tutela delle

grandi istituzioni culturali cittadine, fondamentali nella promozione del patrimonio materiale e immateriale di Genova. Non si tratta, comunque, solo di Palazzo Ducale, Carlo Felice e Stabile ma anche di tenere vivi appuntamenti ormai consolidati che coinvolgono i Palazzi dei Rolli e i Musei civici. Inoltre, particolare attenzione si vuole porre alla valorizzazione del Cimitero Monumentale di Staglieno, tra i più importanti d'Europa. E poi tutti gli eventi sempre presenti nel calendario della nostra città in ambito musicale (premio Paganini e sostegno alla musica d'autore) e tradizionali – folkloristici (cortei storici, Confuego e conservazione del dialetto e del teatro genovese).

Il secondo “comandamento” è, invece, interamente dedicato al sostegno, valorizzazione e promozione degli spettacoli, dalla multifaccettata offerta teatrale alla sempre crescente offerta musicale; ma si parla anche di Accademia Ligustica di Belle Arti, Museo dell'Attore, cinema, poesia, danza, artisti di strada e chi più ne ha più ne metta.

La terza linea guida sottolinea la necessità di promuovere l'avvio di progetti innovativi, di imprese culturali locali e di talenti genovesi. In particolare, si fa riferimento ai progetti Sala Dogana e Cre.Sta come esperienza virtuosa nel far emergere le migliori proposte della creatività artistica cittadina.

Strettamente connesso a ciò è anche il quarto e ultimo aspetto, interamente dedicato alla relazione con il territorio. In questo capitolo, la delibera proposta dall'assessore Sibilla indica tre obiettivi considerati virtuosi e di conseguenza da raggiungere: programmare iniziative con i Municipi e con Civ, valorizzare percorsi cittadini turistico-culturali con particolare riferimento al Centro Storico e dare vita a iniziative specifiche di valorizzazione e rigenerazione urbana attraverso la promozione e fruizione culturale.

«L'obiettivo di promuovere progetti “stanziali” e innovativi, imprese culturali e produzioni indipendenti che emerge da questi due ultimi punti – commenta Maddalena Bartolini, consigliere comunale di Lista Doria – credo sia il risultato di un percorso di confronto che vede la cultura uscire dalla sola ottica dei grandi eventi per puntare sulla creatività cittadina come processo permanente invece che momento occasionale. Ne consegue necessariamente un coinvolgimento dei territori (attraverso Municipi, associazioni, Civ e gruppi informali) per ren-

dere la città “abitata” in tutta la sua lunghezza e complessità. Credo che si stia iniziando finalmente a guardare Genova da altri punti di vista; l'arte pubblica, l'apertura di spazi chiusi e la rivitalizzazione di spazi urbani rendono dinamica una città e speriamo che questa diventi una tendenza sempre più “diffusa”».

A dimostrazione di ciò è in previsione l'emissione di un bando per l'assegnazione di contributi da erogare durante il 2014 a sostegno di progetti imprenditoriali innovativi e di industria creativa. La cifra, come tutti gli altri contributi previsti (in previsione ce ne sono anche altri destinati ai teatri più o meno stabili, ai teatri per bambini e alle rassegne musicali) naturalmente è ancora assolutamente incerta e dovrà attendere l'approvazione definitiva in Sala Rossa del Bilancio previsionale 2014. Ma, ad esempio, è già possibile sapere che i contributi richiesti, che dovranno servire a finanziare lo sviluppo di prodotti, servizi e attività creative e culturali che presentino caratteristiche di commerciabilità e capacità di inserimento nel mercato di settore, non potranno superare gli 8 mila euro a progetto. Oltre ai parziali finanziamenti, comunque, l'amministrazione si dichiara assolutamente disponibile a coadiuvare tutti i progetti attraverso l'apporto dei servizi degli Uffici comunali coinvolti nella realizzazione dei vari eventi, in particolare per le questioni burocratiche in materia di rilascio dei permessi e delle autorizzazioni necessarie. //





fotografia di danièle orlandi

## **INDUSTRIE CREATIVE A GENOVA**

di che cosa stiamo parlando?

leggi l'approfondimento su [www.erasuperba.it](http://www.erasuperba.it)

# VIOLENZA SULLE DONNE

## numeri, strutture e finanziamenti

a cura di **Claudia DANİ**

Partiamo dai numeri. Più di 750 donne si sono rivolte, nel corso del 2013, ai centri antiviolenza di Genova, 84 quelle che si sono affidate agli sportelli d'ascolto dei comuni extra territoriali di Busalla, Campomorone e Mignanego; 14 le donne ospitate nelle residenze protette e 17 i minori con loro. I numeri del 2013 relativi alla violenza di genere sul territorio genovese indicano una crescita: sono di più le donne che utilizzano i servizi pubblici, che si affidano alle associazioni del terzo settore per essere aiutate e sostenute. Cosa significa questo dato in crescita? Che le donne sono più consapevoli? Che il numero dei maltrattanti aumenta?

Lo abbiamo chiesto a chi queste strutture le gestisce dando supporto alle donne e alle famiglie in difficoltà. «Probabilmente si tratta di maggiore sensibilizzazione circa il fenomeno della violenza sulle donne – commenta Elisabetta Corbucci, coordinatrice del Centro Antiviolenza Mascherona – il nostro impegno associativo è cresciuto in termini di presenza sul territorio grazie a convegni, iniziative, incontri nelle scuole e incontri per consolidare una rete efficace tra gli enti che lavorano su questi temi. Le donne arrivano ai centri antiviolenza perché ne hanno sentito parlare da altre donne che si sono rivolte alle strutture assistenziali in precedenza».

Sensazioni confermate anche da Cosima Aiello del Centro per non subire violenza ex UDI e da Paola Campi della Mignanego Cooperativa Sociale Onlus. Da una parte quindi una maggiore presa di coscienza della situazione e dall'altra la presenza di 'luoghi' di sostegno a libero accesso che favoriscono la crescita del numero di contatti.

Centri antiviolenza, sportelli d'ascolto e residenze protette. Era Superba ha cercato di fare chiarezza su come questa macchina al contempo meravigliosa e complicata funzioni e quali sono le forze in campo (economiche e non) e le prospettive future per l'anno da poco iniziato. Il punto dal quale partire è l'impegno già preso nel 2013 - da riconfermare – dalla Conferenza dei Sindaci (costituita da tutti i sindaci dei Comuni il cui territorio è compreso nell'ambito territoriale dell'ASL 3) nel cercare di individuare un percorso che possa rendere ancora più efficace

e semplice il funzionamento di queste strutture tramite il patto di sussidiarietà. Ma cosa è il patto di sussidiarietà e come funziona?

I patti di sussidiarietà sono uno strumento finalizzato alla realizzazione di attività, servizi e interventi sociali e socio sanitari in cui è prevista la contemporanea partecipazione dell'Amministrazione Pubblica insieme a enti e associazioni. In parole povere, l'Amministrazione individua un obiettivo da raggiungere e chiede agli enti/associazioni del Terzo Settore di aderire al progetto. Si tratta di mettere a rete le forze del pubblico e quelle del sociale. Le risorse messe in campo per la realizzazione del progetto provengono sia dalle casse pubbliche che dagli enti. Si tratta di progettare e gestire insieme un progetto. Gli enti/associazioni/organizzazioni coinvolte nel progetto dovranno poi costituirsi in Associazione temporanea di Scopo.

La Commissione consiliare che si è riunita lo scorso 7 marzo a Tursi aveva proprio l'obiettivo di fare il punto della situazione e raccontare come sono state finanziate le diverse strutture nel corso del 2013. Erano presenti le associazioni, oltre agli assessori Emanuela Fracassi ed Elena Fiorini. La Conferenza dei Sindaci dello scorso novembre, infatti, aveva incaricato il Comune di Genova, quale capofila della Conferenza, di effettuare l'analisi e la fattibilità, la definizione dei tempi e delle modalità di costruzione del patto di sussidiarietà fra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore.

«Ho percepito la buona intenzione di fare chiarezza, dopo il silenzio da novembre e chiarire a chi sono stati destinati i fondi – dichiara Elisabetta Corbucci (Centro Antiviolenza Mascherona) – è un buon punto di partenza per istituzionalizzare il percorso di gestione dei centri antiviolenza sul territorio, sarà un modo per avere uno strumento di qualità contro la violenza di genere, ora aspettiamo le linee guida». Anche Paola Campi (Mignanego Cooperativa Sociale Onlus) giudica in modo positivo «il fatto che siano state coinvolte le associazioni direttamente in un percorso che può dare buoni frutti e vuole coinvolgere tutti coloro che si occupano del problema, in modo da poterlo fare in maniera strutturata da poter garantire continuità al

servizio». Aggiunge «noi lavoriamo già tramite patti di sussidiarietà per l'assistenza agli anziani, nel progetto ci sono momenti di ascolto con i servizi pubblici, si fa il punto della situazione e i dati vengono discussi a più livelli, noi ci confrontiamo con il nostro referente che poi si interfaccia coi servizi sociali».

«La mia impressione è che vi sia tutta l'intenzione di costruire una rete che possa rispondere ai vari bisogni territoriali e si sta prendendo un impegno molto preciso, cercare di coinvolgere i centri che fanno attività in questo senso, l'intenzione c'è, bisogna vedere come questo verrà tradotto in azioni», commenta Cosima Aiello (Centro per non subire violenza ex Udi). Mari- lena Chirivì, responsabile Archivio Biblioteca "Margherita Ferri" di UDI, esprime «la speranza che quella del patto di sussidiarietà possa essere una soluzione per istituzionalizzare il percorso di finanziamento ai centri antiviolenza». Insomma un primo passo che era necessario compiere, come confermano le parole della Presidente della Commissione Maddalena Bartolini, consigliere comunale Lista Doria: «È stato molto importante soprattutto per chiarire il buco informativo dall'ultima commissione di novembre e le scelte di finanziamento fatte per la garanzia della continuità del servizio. Ora è necessario che la giunta dia il via libera, che gli assessori definiscano le linee guida del patto di sussidiarietà così da poter convocare le associazioni del Terzo Settore».

Innanzitutto va chiarito che, mentre la gestione del Centro Antiviolenza Mascherona, gli sportelli d'ascolto, l'alloggio sociale e la Casa Rifugio hanno un percorso a vari gradi istituzionalizzato e finanziato, le stesse associazioni che gestiscono queste strutture offrono poi, altri servizi contando solo sulle loro forze e sul volontariato. Altri servizi e aiuti che sarebbero tutti da raccontare e che qui possiamo solo elencare. In poche parole: ogni associazione oltre all'impegno "istituzionale" ha una vita propria di servizi e aiuti alle donne che autogestisce con successo. Si tratta di gruppi di donne che hanno condiviso le singole professionalità e le hanno rese disponibili per chiunque ne avesse bisogno.

Il Cerchio delle Relazioni gestisce da febbraio

2013 il Centro Antiviolenza Mascherona, l'alloggio sociale di viale Aspromonte e gli sportelli d'ascolto di Busalla e Campomorone. All'interno delle strutture operano volontarie formate appositamente per essere il primo contatto con il centro e professioniste negli ambiti legale, di counseling, psicologico e psicoterapeutico. Nel 2013 le donne che si sono rivolte al centro sono state 381; 53 agli sportelli d'ascolto e 5 sono state inserite nell'alloggio sociale.

Il centro è stato finanziato con 47.954 euro dalla Regione Liguria. L'alloggio sociale ha percepito 3.630 di fondi regionali e 18.231 euro dal Comune di Genova. Gli sportelli hanno percepito parte dei 6000 euro destinati a tutti i servizi di sportello dei comuni extra territoriali. Oltre a questo l'associazione si occupa di gestire sportelli scuola, ha creato lo spazio dell'uomo maltrattante e offre punti di ascolto donna. Gestisce l'appartamento Artemisia (per accogliere donne in pericolo) a Busalla e la struttura per minori la Chiocciola a Campomorone.

Il Centro per non subire violenza ex Udi gestisce la Casa Rifugio, all'interno della quale può ospitare, per un massimo di 6 mesi le donne e i bambini che non possono restare nella loro casa perché in situazione di pericolo. Nel 2013 sono state 9 le donne ospitate con 14 minori. Ha ricevuto finanziamenti dalla Regione per 32.416 euro e dal Comune di Genova 64.848. Oltre alla Casa Rifugio, il Centro si occupa di gestire l'appartamento di accoglienza il Melograno, una struttura madre-bambino e due sportelli scuola e può contare esclusivamente sulle forze di tre educatrici e due psicologhe oltre alle volontarie. Infine, ma senza alcun ordine di priorità, ci sono gli sportelli del Comune di Mignanego e del Municipio Val Polcevera (Bolzaneto) gestiti dalla Mignanego Società Cooperativa Sociale ONLUS tramite lo sportello Pandora che offre consulenza psicologica, supporto legale e mediazione. All'interno dello sportello operano due psicoterapeute, una mediatrice interculturale, un'avvocata e la coordinatrice Campi. La cooperativa gestisce molti altri servizi di sostegno al cittadino e nell'ambito della violenza si occupa di organizzare alcuni interventi nelle scuole.//

# IL PESO DELL' IMPERCEPIBILE

## TEMA: IL POSTO DELL'UTOPIA

Svolgimento: etimologicamente u-topia indicherebbe uno spazio inesistente, un nessun luogo dove non c'è posto per concretizzare un certo tipo di idee.

Ma la storia dell'evoluzione umana ci ha insegnato che i concetti che un tempo apparivano assurdi sono diventati in seguito principi realizzabili. L'architetto ed umanista Ruben Maldonado ha intitolato un suo pezzo "La speranza progettuale" proprio per sostenere quelle idee così innovative da apparire ad una prima analisi impossibili da mettere in pratica. Perché se il cervello umano si espande liberamente nel sogno, in fondo utilizza in modo desueto le nozioni acquisite nell'esperienza del reale.

Ai tempi di Leonardo, per esempio, sembrava un'utopia potersi librare nell'aria spostandosi da un posto all'altro come si fa ora con gli aerei. E anche l'idea di Meucci di far conversare tra loro persone molto distanti appariva all'inizio un'idea non concretizzabile. Per non parlare del romanzo di Jules Verne "Dalla terra alla luna" che leggevo da bambino affascinato come da una fantastica favola, con quel cane sospeso nello spazio dalla mancanza di gravità dell'attrazione di masse.

Quindi "...i sogni son desideri, nascosti in fondo al cuor..." vale solo per Cenerentola. E magari anche per Freud, visto che nella sua lingua "sogno" è "traum" e verrebbe da giocarci sopra con "un tra(u)m che si chiama desiderio".

Allora smettiamo di frequentare il pre-giudizio di chi non sa arrivare al giudizio, considerando inesistente un posto che non ha saputo né trovare né costruire. E smettiamo anche di chiedere all'esterno qualcosa che possiamo fare noi, attiviamoci in prima persona senza quei mugugni da sudditi insoddisfatti che altro non

fanno che aggiungere valore al potere. Rim-bocchiamoci le maniche per passare all'agire attivo. Ai rivoluzionari onirici vorrei chiedere una loro descrizione del mondo nuovo, uno scenario organizzativo diverso e più umanamente funzionale. Personalmente vedo spazi veramente collettivi dove insieme si possano condividere le esperienze di ciascuno per un arricchimento della conoscenza di ogni singola persona e una mutualità dei reciproci sostegni. Combattendo lo strapotere non solo degli stati ma anche degli invasivi social media che possono diffondere con la loro forza anche truffe, menzogne e trabocchetti ben architettati da esperti di psicologia della comunicazione di massa alla corte di prezzolanti sovrani.

Più impegnativa ma non impossibile, è la riorganizzazione della sana produzione e dell'equa distribuzione dei beni e l'avvento di una giustizia umana degna di questo nome. Finora ci sono stati qua e là nel tempo alcuni ridotti tentativi di piccole isole utopiche, tutte realtà troppo isolate per potersi affermare. Perché si dice che ci si libera insieme ma poi troppe persone chiudono a chiave la corazza del proprio ego e passano il tempo in compagnia della solitudine, pur assurdamente esercitata insieme ad altri simili. L'utopia come oggi è considerata è quindi solo nella testa di chi non ha nessun posto per utopia.

Al polso destro ho un braccialetto donatomi da una gentile e graziosa passante, con la scritta SPAZIO AI SOGNI e voglio dar spazio a sogni progettuali, che all'alba anziché svanire, comincino la fase realizzativa. Magari con la collaborazione diretta o indiretta di chi sta leggendo...

Forza gente e un caro abbraccio.

di Gigi PICETTI



**ti voglio  
più bella  
con più contenuti  
direttamente a casa mia**

**sta arrivando una nuova era**

**EM SUPERBA**

# ZUPPA

*“Una buona zuppa è come una  
sinfonia dove la pentola  
è il teatro e ogni sapore,  
ogni colore, ogni ingrediente  
si esprime solo se in armonia  
con tutti gli altri.”*



**VENITE A TROVARCI!**

Salita Coccagna 10R  
traversa di via Ravecca

Tel: 010 24 75 601  
[www.zuppa.it](http://www.zuppa.it)





## Lettere dalla Luna

Armenti di uomini e donne, vecchi e bambini. In qualsivoglia città, ammassati al cospetto del segnale rosso all'attraversamento pedonale. Gli armenti più giovani lasciano le scuole per l'ultima volta e si affacciano alla palude della vita pronti a tutto e con le fiamme nel cuore. L'aspettativa si frantuma in fretta e i cocci non ricomponibili rimangono testimonianza di una vita promessa e mai mantenuta. Quella delle ambizioni gioiose, della serena quiete, uomini e donne appagati dalle proprie opere di braccio e di ingegno.

Siete in troppi, si è scopato oltre ogni limite, e pensare che c'è ancora chi, chiuso in un sarcofago affrescato e intento a pregare Iddio, combatte l'aborto e i preservativi.

Tu fatti i tuoi conti. Sei già fortunato ad avere un lavoro che ti garantisce due soldi, sei già fortunato a concederti pizza e aperitivo e a partecipare con sufficiente soddisfazione alle puerili conversazioni che accompagnano i banchetti. Occupi la tua dimora per dormire e guardare la televisione, attendi tutta la settimana il venerdì come fascinosa vigilia di non si sa bene cosa.

Leopardi scriveva che a guardare da lontano sembra tutto più bello e più degno.

Da quassù non si direbbe.

# UNLEARNING

in viaggio con Anna, Lucio e Gaia

a cura di Gabriele SERPE

Conoscere per disimparare. Unlearning è l'iniziativa di una famiglia genovese – Anna, Lucio e la piccola Gaia – che lo scorso 5 aprile è partita dalla Fiera Primavera di Genova per intraprendere un viaggio molto particolare, un documentario lungo sei mesi alla ricerca di modi diversi di stare al mondo, diversi dalla routine cittadina e dalle tante certezze che immobilizzano la nostra vita. Un'esperienza documentata passo per passo, una "guida" per famiglie e persone curiose alla ricerca di nuove idee per costruire un'economia più a misura d'uomo adatta alle proprie reali esigenze. Si sente ormai sempre più spesso parlare di sharing economy o economia collaborativa, Unlearning vuole provarci sul serio e, soprattutto, vuole coinvolgerci, attirare la nostra attenzione, vuole stimolarci. «L'idea di abbandonare la routine quotidiana è venuta dopo aver visto mia figlia disegnare un pollo a quattro zampe. La bambina, abituata alle confezioni del supermercato che contengono quattro cosce di pollo, dava per scontato che tutt'e quattro appartenessero allo stesso esemplare, non avendo mai avuto modo di vederne uno dal vivo».

Era Superba è media partner di questa bella iniziativa, seguiremo sul nostro sito erasuperba.it gli spostamenti dei nostri concittadini e vi aggiorneremo sulle loro attività per tutta la durata dell'esperienza fino alla pubblicazione del documentario.

La parola d'ordine di Unlearning è il baratto. Le esperienze che verranno documentate avranno proprio il concetto dello scambio come punto di partenza: couchsurfing (scambio di ospitalità), woofing (World Wide Opportunities on Organic Farms, ovvero 4-5 ore di lavoro agricolo in cambio di ospitalità), scambio linguistico, banca del tempo, scambio di appartamenti. Proveranno a vivere in fattorie biologiche e in spazi condivisi, metteranno in gioco i propri talenti e le proprie capacità in cambio di ospitalità. Le prime tappe sono già fissate, il resto del viaggio no. Molto dipenderà dagli eventi, da quello

che Lucio, Anna e Gaia incontreranno lungo il cammino. «Sulla nostra pagina Facebook abbiamo pubblicato le richieste di passaggio con Bla Bla Car per raggiungere le prime due destinazioni. Poi tutto sarà in balia degli eventi: magari ci troviamo malissimo e cambiamo itinerario, oppure scopriamo una cosa nuova e cambiamo... Sarà anche questo uno dei temi del documentario Unlearning», ci ha raccontato Lucio prima della partenza. «La nostra prima tappa è un Ecovillaggio in Sicilia, poi saremo ospitati da una famiglia che accoglie viaggiatori da tutto il mondo grazie al sito Workaway, sarà poi la volta di un artista pugliese che ci mostrerà le realtà alternative della zona, una scuola libertaria, una transition town inglese, e comunità



## Unlearning Il video di presentazione del progetto



di vario stampo: che siano animate da uno spirito hippie, religioso, sociale o dall'attenzione verso l'ecologia, le famiglie che abbiamo scelto per il nostro itinerario hanno impostato i propri tempi e spazi in modo non convenzionale». La preparazione di questa avventura è durata più di un anno, periodo in cui in tanti hanno manifestato curiosità e solidarietà nei confronti dell'iniziativa, a conferma di ciò gli oltre 2000 euro raccolti con la campagna di crowdfunding per la produzione del dvd del documentario. Un'organizzazione che ha richiesto tempo ed energie: «Abbiamo cercato tutti i vari modi di usare il baratto e lo scambio e abbiamo studiato spostamenti che fossero sostenibili per una famiglia. Non dimentichiamo che con noi c'è una bambina di cinque anni...»

### **Una domanda d'obbligo prima di partire per l'ignoto. Cosa vi aspettate e cosa invece sperate di non incontrare...**

«Ci aspettiamo di disimparare un po' della nostra vita di città e delle nostre certezze accumulate negli anni. Speriamo di incontrare persone che non mettano delle barriere e che capiscano le motivazioni che ci hanno spinto a mettere in piedi questo progetto che nasce proprio dall'esigenza della nostra famiglia di lasciare la vita di routine, abbandonare la nostra "zona comfort" e partire alla scoperta di nuovi mondi. Come si vive in un ecovillaggio? Si può coabitare con altre famiglie? Come funziona una scuola senza aule? E una città senza petrolio? Si può essere energeticamente indipendenti? Tutti parlano di "tornare alla natura" ma come ci si sente con i piedi nel fango? Ci aspettiamo di vivere diversamente per sei mesi e di confrontarci attivamente con persone che sono state più coraggiose di noi. Cosa ci auguriamo di non incontrare? La morte, troppa pioggia e cibi frittissimi».

Buon viaggio ad Anna, Lucio e Gaia e a risentirci presto su [erasuperba.it](http://erasuperba.it) per gli aggiornamenti dai "nuovi mondi"... //



L'asfalto era screpolato come la pelle di un elefante al sole, sudava bitume caldo e oleoso e il vapore saliva alto creando miraggi di antropomorfe figure. I condor tracciavano inquietanti traiettorie nel cielo, con i loro occhi attenti scrutavano il terreno alla ricerca di carcasse di animali e perché no, di esseri umani. Seguivano un coyote magro e affamato che serpeggiava tra cactus e scheletri di macchine dimenticate in quell'oblio arido come la porta dell'inferno. Fresno, "la più bella piccola città degli Stati Uniti", così recava la scritta all'ingresso del paese che campeggiava proprio sopra la mia Ford stanca e impolverata dalle miglia percorse. Cercavo un'officina per controllare un rumore metallico proveniente dal motore, non volevo passare la notte all'addiaccio nel deserto, la strada era ancora lunga e in America le distanze tra le città sono così grandi da non dover tralasciare mai nulla durante il viaggio. Ho parcheggiato vicino a un cinema probabilmente nato negli anni '60 e ancora ricco di fascino e ho iniziato a percorrere la via alberata che conduceva in centro, era movimentata da poche anime e roditori grandi come gatti, le serrande erano chiuse e il traffico inesistente. La fontana nella piazza principale zampillava acqua torbida, al suo interno un uomo di colore tendeva i suoi grandi muscoli in pose da culturista osservato da alcuni piccioni spettatori curiosi; forse vittima di un colpo di sole oppure di qualche droga (avevo letto che Fresno è famosa per la produzione di droghe sintetiche particolarmente dannose), quell'uomo non era in sé. Una delle panchine ai lati del



## IL LATO B DEL F R E

viale era occupata da un senzatetto che dormiva profondamente al sole, per un attimo ho pensato potesse essere un cadavere ma quando si alzò di scatto, come quegli zombie dei film horror che improvvisamente prendono vita, ho capito che era meglio guardare avanti. Altre persone dormivano per terra o vagavano senza una meta apparente, quello che sembrava uno scenario apocalittico era la vita di tutti i giorni. La voce calda di Johnny Cash arrivava alle mie orecchie, era Jackson, una delle sue canzoni più belle che mi attirava come uno dei bambini del pifferaio magico. Proveniva da un negozio di alimentari, si chiamava El Mexico, il titolare stava riordinando la frutta all'esterno della vetrina, mi sono avvicinato per chiedere informazioni, era chinato con il sedere che usciva dai pantaloni lisi e lerci. Era basso e tarchiato con i baffi a punta, assomigliava in maniera sorprendente al sergente Garcia di Zorro, indossava una camicia verde pistacchio con degli aloni sotto le ascelle diventati indelebili nel tempo, i capelli erano una fitta trama nera come il fil di ferro tra i quali restavano imprigionate foglie e piccoli insetti. "Un momento, amigo", aspettavo e lo osservavo riordinare le casse di banane. Mi faceva cenno di seguirlo in negozio, io non avevo ancora aperto bocca, ma sono comunque entrato attraversan-



a cura di Diego ARBORE

## LA CALIFORNIA

# S N O

do una tendina rossa da macellaio. “Cosa cerchi amico?” diceva alzando le folte sopracciglia fissandomi negli occhi da dietro il bancone, da quella posizione si sentiva il re del negozio e mi metteva in soggezione. “Cerco un’officina e credo tu mi possa aiutare”. Il suo sguardo si era illuminato, sorrideva con una dentatura massiccia ma gialla come l’oro. “Tienes suerte amigo, mi hermano Jorge es mecánico”. Sopra un foglio di carta marrone che abitualmente usava per fasciare le uova, tracciava le linee creando una mappa della zona con la strada da percorrere, avevo il navigatore in macchina ma sarebbe stato maleducato interromperlo. Nel frattempo la macchina era rimasta al sole, il volante era ustionato, l’abitacolo un forno, l’aria condizionata faceva fatica a partire ma la radio funzionava bene e passava *Oyo como va* di Santana. Impostato l’indirizzo sul navigatore ho attraversato Fresno, pur essendo al centro della California in città si respirava un’aria tipicamente sudamericana. Era l’ora più calda della giornata, una signora si riparava con un ombrello dai raggi del sole, camminava sul marciapiede con il passo lento per non sudare troppo. Due bambini che giocavano con un idrante la presero di mira accompagnandola con un getto d’acqua fino alla parte opposta della strada. Arrivato all’indirizzo giusto mi

sono  
guarda-  
to intorno,  
l’officina sem-  
brava un semplice  
garage e non aveva inse-  
gne. Jorge era seduto su una  
sdraio, non aveva molto lavoro in  
quel momento e sembrava non aves-  
se molta voglia di prendersi in carico la mia  
auto ma nessuno dei due aveva scelta e in  
attesa di ritirare la macchina riparata sono an-  
dato a visitare quel poco che rimaneva di Fre-  
sno. Le strade vuote erano un’ambientazione  
perfetta per la rivisitazione moderna di un film  
di Sergio Leone, vagavo nel silenzio attraverso  
folate di vento caldo alla ricerca di qualcosa,  
non sapevo nemmeno io cosa; decisi di aspet-  
tare sotto l’ombra di una palma appoggiato al  
vaso avvolto da un mosaico bianco e turchese.  
Era il momento di andare a recuperare l’auto,  
Jorge era seduto su una sdraio, nella stessa  
posizione in cui l’avevo trovato, sembrava non  
si fosse mai alzato e questo certo non mi con-  
fortava. Mi faceva cenno che era tutto ok, cin-  
quanta dollari, non sapevo per cosa ma non  
aveva importanza, pochi minuti dopo stavo già  
schiacciando l’acceleratore lungo la statale che  
taglia l’interno della California. Il colore dei campi  
di grano era tinto dei raggi arancioni di un sole la  
cui corsa volgeva al termine, i camion rilascia-  
vano per strada i contadini assunti per un solo  
giorno, la mattina seguente sarebbero tornati al  
punto d’incontro per mettersi in coda e trovare  
un impiego nei campi. Il sole calava dietro la li-  
nea dell’orizzonte sfumando il cielo di rosso e  
giallo, la luna aspettava paziente l’arrivo delle  
stelle e l’oscurità avanzava rendendo sempre  
più buia la mia salita verso il Sequoia Park. //



## L'orientale

pagina facebook ZUE

a cura di Daniele AURELI  
illustr. di Francesco  
CAPOCCI

*Da una lunga camminata*

*Ispirato al silenzio dopo la guerra*

*Musica consigliata: Judy Garland – You'll never walk alone*

*Bevanda abbinata: Tè nero*

Sono partita quando ancora ero bambina.

Di quel giorno ricordo solo una canzone triste. Forse era il suono del vento che tentava un goffo approccio con alcune foglie. O forse soltanto la mia immaginazione. Non avevo molto con me, neanche i miei genitori.

Persi in un lontano non so che giorno, non ricordo che anno, non saprò mai che mese.

Quando? Non ha più importanza.

Ho iniziato a camminare, a camminare, a camminare...

Questa è l'unica parola che non si è mai fermata, neanche il tempo per un tè, o per il profumo di un po' di tabacco acceso. Dicono che se ti fermi sei perduto: vale lo stesso per me? Io mi sono già persa. Io sono stata già persa.

No, fermarmi non è per me, non ha importanza. Vado, cammino, rallento, proseguo.

Sono lunghe queste strade, lunghe e strette come vicoli di un funambolo.

Ho calpestato rami, spine, uomini, pensieri parole opere e omissioni... non per mia colpa.

La gente mi vede passare, alcuni li sento parlare, altri non hanno il coraggio di guardare. Le voci sono il ritmo dei miei passi. Un uomo, un giorno, ha detto: "Guarda, sta arrivando l'Orientale".

Ricordo ancora il suo tono basso e il suo timbro rauco, sporco. Non so perché l'ha detto, forse per i miei tratti marcati. Non conoscono nulla di me: supposizioni dette nell'aria del giorno.

Solamente la mia penna sa chi sono. Questa penna che scrive e tratteggia, e scrive.

Scrive e si corregge. Scrive e si cancella. Scrive e finisce con un punto. Così.

Trascino in me ogni sguardo, ogni notte, ogni quadro che mi ha rapita.

Pesano le speranze, pesano i desideri, pesano i ricordi che non riesco ad abbandonare.

Pesano, pesano fin troppo.

Verrà il momento che le mie domande crolleranno, verrà, lo sento! Non ora, ma verrà. Forse nella prossima vita.

Perché una prossima vita ci sarà, ci deve pur essere. Ho diritto a un'altra vita.

... Ora mi andrebbe una tazza di tè.

... Uno sguardo, lettore sconosciuto. Uno sguardo ed io non ti tradirò, mai. Giuro che non lo farò, non valgono incroci. Immaginati ancora, lungo la tua strada, anche solo per un momento. Vedrai che ci sarà un po' di tempo, anche per noi.

Non tradirmi, ti prego, non farlo.

E vedrai che un giorno, un giorno, poi, chissà, quando questo mio filo cadrà per mano di un volto straniero, io allora potrò continuare a camminare, a camminare, a camminare ancora. Nei tuoi occhi.

E un giorno, un giorno poi chissà, quando ti ritroverai seduto nell'anima più intima e triste della notte, ascoltando i dialoghi più sconci del vento, non vedendomi passare, ti chiederai... Qual era il suo nome?

## BANDITORE ▶

### Staglieno

#### La costruzione dell'eterna memoria

Concorso fotografico aperto a tutti: il soggetto può essere rappresentato da luoghi, persone o opere d'arte presenti nel Cimitero di Staglieno di Genova. Si può partecipare con foto singole o tritici. In palio, l'iscrizione a un corso tematico di fotografia e la pubblicazione sul sito web del Comune di Genova e di ASCE. Scadenza 3 giugno

#### Premio celeste

Rivolto ad artisti dell'arte contemporanea. In palio 20.500€ di premi per progetti, pittura e disegno, fotografia e grafica digitale, video e animazione, installazione scultura e performance, premio del pubblico e l'esposizione in 10 gallerie. Iscrizione 50€ per un singolo lavoro, 90€ per un progetto artistico fino a 10 opere. Info [www.premioceleste.it](http://www.premioceleste.it). Scadenza 15 giugno

#### Ricicla, inventa, vola

Concorso per ragazzi tra i 18 e i 35 anni organizzato da loricreo e dall'ass. ne Yeast per sensibilizzare al tema del riuso, sviluppare nuove idee in città, incentivare collaborazioni lavorative e far conoscere il progetto Erasmus+. Si partecipa con un articolo, foto, e video. In palio un viaggio in Europa e la pubblicazione sul blog di loricreo. Info [www.yeast.com](http://www.yeast.com). Scadenza 30 giugno

#### Il gusto della memoria

Bando per registi sul tema del cambiamento, dedicato a video realizzati con immagini d'archivio e amatoriali. Il contest è articolato in tre sezioni: fiction (cortometraggi, durata max 12'), documentari (reportage o docufiction, durata max 30') e Advertising (spot pubblicitari per prodotti attuali o vintage, durata max 45"). Scadenza 15 agosto

# POETI SENZA LANTERNA

Roberto MARZANO presenta  
Isabella Piazzetta

Non possiamo privarci del piacere di essere tra i primi a cogliere lo spostamento d'aria generato dalle giovani ali poetiche di Isabella Piazzetta alias "Evaporica Disdetta", classe '92.

Vista la giovane età, anche se con diversi reading e pubblicazioni alle spalle, la si può definire una poetessa "alle prime armi"? Assolutamente no!

Anche perché armi e poesie solitamente non vanno d'accordo, e ammesso e non concesso che la poesia possa esserlo, di certo non uccide nessuno, anzi...

## ▼ DIALOGHI DI UNA PSICOPATICA

Meteopatica raffreddata, refrenata dalla dolcezza.

Evaporica, sei come un bocciolo di rosa profumato sì dall'intimo ma mai sbocciato per guardare quel meraviglioso cielo stellato.

Come una Dickinson ti affacci alla finestra e nascondi la tua bellezza contrastata.

E tu vai, passeggi. Tra la pioggia e il sudore tra un tempo fredd'umido intriso di dolore.

Vai, abbandona le lenzuola e passeggi, senza meta come un'Orca frastornata dalle onde.

Questo mondo non fa per me.

# Fabio Greco

## La mia voce

Dieci composizioni per  
chitarra classica  
Un viaggio affascinante tra melodia  
ed emozioni

Scopri lo su  
[www.fabiogreco.com](http://www.fabiogreco.com)

**IL PRIMO DISCO  
DA SOLISTA**



Nel cuore del centro storico  
a pochi passi da  
piazza Fontane Marose  
ha aperto il negozio dedicato  
a chi ama cucinare con stile

**Pasticci D'Autore**

**Tutto per il  
cake design!**

Via della Maddalena, 10r GE  
TEL 3409246691  
[info@pasticcidautore.it](mailto:info@pasticcidautore.it)  
[www.pasticcidautore.it](http://www.pasticcidautore.it)  
FB pasticci d'autore

**10%**

**il 10% di SCONTO** valido fino al 31 maggio  
su tutti i prodotti e su tutti i corsi in programma  
presentando il coupon o la tua copia di Era Superba  
**CHIAMACI PER INFORMAZIONI!**

## l'angolo di GIANNI MARTINI

Continuiamo la nostra rapida panoramica per identificare e far risaltare luoghi, circostanze, fatti che possano aver contribuito alla diffusione e progressiva crescita della “forma canzone”, fino al momento in cui, quest’ultima, non abbia acquisito le caratteristiche che tutti conosciamo. In questa direzione, molto importante è stata l’apertura (diventata presto moda) dei caffè chantant/caffè concerto, soprattutto a Parigi. Sappiamo quanto Parigi abbia sempre esercitato un particolare fascino, specialmente su noi italiani. I “café chantant” si diffusero nelle principali città europee, non di rado affiancandosi/sovrapponendosi ai caffè letterari. Ad esempio, a Napoli, già dalla metà dell’ottocento, era attivo il “caffè Gambrinus” esistente (spero) ancora oggi. E, fermandoci a Napoli, dobbiamo ricordare la “sceneggiata”, una forma di rappresentazione popolare che metteva in risalto sentimenti forti come: amore, gelosia, tradimento, invidia, vendetta, coraggio, onore, sfida, il tutto ambientato nelle vicende quotidiane dei quartieri della città. Molti erano i teatrini dove venivano allestite le “sceneggiate”, tradizione che fu praticata fino alla prima metà del secolo scorso. Saranno l’avvento della televisione, i nuovi linguaggi e miti consumistici giovanili, la voglia di rompere con il passato e le tradizioni che caratterizzò – almeno nelle linee generali- il ribellismo degli anni ‘60 e ‘70 ad interrompere questo costume, oggi tuttavia ripreso e rivisitato in quanto patrimonio della cultura popolare e folclorica. Ebbero, nella “sceneggiata” era spesso presente anche la canzone, se pur resa molto teatrale e cantata enfaticamente. E poi, certo, l’operetta. Rispetto all’opera, composizione di elevata caratura formale, poetica ed espressiva, l’operetta presenta caratteristiche più popolari, tratta di temi scherzosi, frivoli, disimpegnati. E come nell’opera spiccava la romanza, anche nell’operetta troviamo il momento in cui la voce, con una forma di accompagnamento ad essa dedicata, balza in primo piano. Ma importanti sono anche i “luoghi” e gli “ambienti” che tali luoghi favoriscono (anni fa avremmo parlato di “posti giusti”). È anco-

ra la Francia il riferimento: le “cave” frequentate da artisti e filosofi, i “bistrot”, i “tabarin”, locali fumosi, “locali notturni”, dove si faceva cabaret o si ballava il “can-can”, basti pensare al “Moulin Rouge” (i locali notturni un tempo erano molto diversi da ciò a cui sono ridotti oggi...!). da questo costume e clima socio-culturale nasceranno la “rivista” e la “commedia musicale” (quest’ultima ispirata, parzialmente, al musical americano). Ormai la canzone ha raggiunto le caratteristiche formali che la fanno riconoscere come tale. Pensate, neanche due guerre mondiali sono riuscite ad interromperne la vitalità. Anzi, ad ulteriore testimonianza della valenza comunicativa della “forma canzone”, va ricordato il corposo repertorio di canti soldateschi (soprattutto alpini), i cui testi, con diverse intenzioni espressive hanno accompagnato le drammatiche vicende belliche e – direi soprattutto- la terribile e fragile vita quotidiana del soldato. Come sappiamo, anche il regime fascista (come tutti i regimi!) consapevole del grande amore del popolo italiano per la canzone, ne utilizzò la grande forza evocativa per fini propagandistici, costruendo una innologia patriottica e favorendo quella parte della nascente “musica leggera” che esaltava i valori su cui si basava il fascismo: patria, onor militare, famiglia patriarcale, disponibilità al sacrificio, religione cattolica, eroismo in battaglia...

**Neanche le guerre mondiali riuscirono ad interrompere la vitalità comunicativa della canzone. E per tutto l'800 e la prima metà del '900 luoghi, ambienti ed eventi ne fecero aumentare la popolarità. Dai "café concerto" alla rivista, dai "tabarin" all'operetta e alla commedia musicale: la "canzone" acquistò la forma che tutti conosciamo.**





# TRATTORIA IL GRILLO PARLANTE CUCINA, VINO E TANTO BUON UMORE



*Veniteci a trovare per trascorrere un momento  
all'insegna del gusto e del divertimento*

*I vostri amici a quattro zampe sono i benvenuti  
cucina aperta fino a tardi*

*Il giovedì' serata spagnola con paella e sangria*

VIA SAN BERNARDO 7/9 R  
CELL +39 3403122169 FB IL GRILLO PARLANTE  
APERTO DALLE 12.30 ALLE 24  
CHIUSO LUNEDÌ

LO SPECIALE//

# PARLA COME MANGI

## Roast beef con pesto di erbe aromatiche

### INGREDIENTI PER 4 PERSONE

800 gr. di lombata di manzo, rosmarino, pomodorini ciliegia, olio evo, sale, 50 gr. di foglie miste di basilico, prezzemolo e maggiorana, 2 spicchi di aglio, 30 gr. di pinoli freschi, 30 gr. di pecorino.

### PREPARAZIONE

Mettete la lombata di manzo in una teglia, salatela, ungetela e profumatela con qualche ciuffetto di rosmarino. Passate in forno a 250° per 10 minuti, poi abbassate la temperatura a 180° e proseguite la cottura per altri 30 minuti, unendo di tanto in tanto con poco olio.

Nel frattempo preparate il pesto con un mortaio; schiacciate con il pestello le erbe aromatiche già pulite, un pizzico di sale grosso, l'aglio sbucciato e i pinoli. Quando il composto sarà ben tritato, unite il formaggio grattugiato, versate l'olio a filo e mescolate bene il tutto fino a ottenere una crema omogenea. Sfornate la carne, fatela intiepidire prima di tagliarla a fette piuttosto alte, mondate qualche pomodorino, pulitelo, lavatelo e asciugatelo. In un piatto da portata versate qualche cucchiaino di pesto, mettetevi sopra la carne, i pomodorini e a piacere qualche foglia di cuore di spinaci. Distribuite ancora un poco di pesto e servite. Buon appetito!

## vino veritas a cura di Gianluca Nicosia

**Il sangiovese di Romagna** è una tra le DOC italiane che hanno come area di produzione una zona vastissima. Questo vino infatti viene prodotto all'interno di un territorio che comprende 7 comuni della provincia di Bologna (tra cui Imola e Dozza), 44 comuni delle province di Forlì-Cesena e Rimini (tra cui Bertinoro, Verrucchio, Coriano) e 5 comuni della provincia di Ravenna (tra cui Faenza). Viene prodotto in grande quantità in Italia grazie alla vasta area geografica ma soprattutto perché molto apprezzato per la sua caratteristica beverina. Il suo colore è rosso rubino a volte con orli violacei; ha profumo vinoso con sentori di viola, il sapore è secco ma armonico, talvolta un po' tannico, con retrogusto gradevolmente amarognolo. La gradazione alcolica minima è 11,5°.

Viene prodotto con uve Sangiovese praticamente in purezza con eventuale aggiunta minima di uve rosse locali, è presente nella tipologia Novello (minimo 11°). Questa DOC ottiene la qualifica Riserva se sottoposta a invecchiamento obbligatorio di 2 anni, la versione Superiore invece si ottiene da uve provenienti da una zona ristretta e deve avere minimo 12° di gradazione alcolica.

Si serve tra i 18-20°C.

**Abbinamenti:** salumi, primi al ragù, paste ripiene, arrostiti, cacciagione, selvaggina e praticamente tutti i grandi piatti della tradizione Emiliana e Romagnola.



SAGRA DEL  
PESCE

# AGENDA EVENTI

SCOPRI  
ALTRI EVENTI  
SU [ERASUPERBA.IT](http://ERASUPERBA.IT)

## //DA LUNEDÌ 28 A MERCOLEDÌ 30 APRILE

-H 20.30 **ADESSO ODESSA**. Il nuovo spettacolo di Moni Ovadia, un viaggio fra musica e parole nelle viscere della perla del Mar Nero. Teatro della Corte, biglietti da 17 a 25€

## //MERCOLEDÌ 30 APRILE

-H 21 **EX OTAGO IN CONCERTO**. Serata a cura di Habanero. Teatro dell'Archivolto, biglietti 11€

## //GIOVEDÌ 1 MAGGIO

-H 12 **SAGRA DELLE FOCACCETTE E DEI RAVIOLI**. Capreno, Sori

## //VENERDÌ 2 MAGGIO

-**RALLY DELLA LANTERNA**. 30esima edizione. Palasport Fiera di Genova

## //SABATO 3 MAGGIO

-H 22 **JOHNNY OSBOURNE & LONE RANGER**. Concerto delle due icone giamaicane della musica reggae. Csoa Zapata

## //DA SABATO 3 MAGGIO

-**CENTOCINQUANTA LA GALLINA CANTA**. Spettacolo ispirato al teatro di Achille Campanile. Teatro della Gioventù, info e costi sul sito del teatro

## //SABATO 3 E DOMENICA 4 MAGGIO

-**FAVE, SALAME E NON SOLO**. Grande sagra

con musica e stand gastronomici. Sciarborasca, Cogoleto

-**L'ANTICO E LE PALME, FIERA DELL'ANTIQUARIATO**. Un percorso prezioso e suggestivo tra mobili e oggettistica di un'altra epoca. Porto Antico

## //DOMENICA 4 MAGGIO

-H 9.30 **ESCURSIONE L'ALTA VIA IN FIORE**. Passeggiata panoramica lungo l'Alta Via dei Monti Liguri. Partenza da Pratorotondo (Cogoleto), 8€

## //MARTEDÌ 6 MAGGIO

-H 21 **TOMMY EMMANUEL IN CONCERTO**. Il tour internazionale del chitarrista australiano più conosciuto nel mondo fa tappa a Genova. Politeama Genovese, biglietti da 20 a 32€ + prev

## //DA GIOVEDÌ 8 A DOMENICA 11 MAGGIO

-**EQUA, FIERA LIGURE DEL COMMERCIO EQUOSOLIDALE**. Una grande esposizione di prodotti equosolidali, alimentari, artigianato commercio equo, con spettacoli e laboratori per le scuole. Calata Falcone Borsellino, Porto Antico

## //DA GIOVEDÌ 8 A SABATO 10 MAGGIO

-H 20.30 **ACOUSTIC NIGHT 14 - LE NUOVE GENERAZIONI**. Il tradizionale appuntamento con Beppe Gambetta e l'universo artistico della chitarra acustica (ma non solo). Teatro della Corte, biglietti da 17 a 25€

**-SCENARIO ALLA TOSSE.** Uno sguardo articolato sulla varietà delle più attuali tendenze del teatro emergente. Teatro della Tosse, biglietto 10€; abbonamento tre serate 25€. Il programma:

**-AMAMI, BACIAMI, AMAMI, SPOSAMI/**Gruppo teatro Campestre/Semifinalista Premio Scenario 2013 (8 maggio)

**W [PROVA DI RESISTENZA]/**Beatrice Baruffini/ Segnalazione speciale Premio Scenario 2013 (8 maggio)

**-M.E.D.E.A. BIG OIL/**Collettivo InternoEnki/Vincitore Premio Scenario per Ustica 2013 (9 maggio)

**I MOLE PEOPLE [I MOL PIPOL]/**Gruppo Teatro Campestre/ Fuori programma (9 maggio)

**-TRENOFERMO A-KATZELMACHER/NO** [Dance first Think later]/segnalazione speciale Premio Scenario 2013 (10 maggio)

**MIO FIGLIO ERA COME UN PADRE PER ME/** Fratelli dalla Via/Vincitore Premio Scenario 2013 (10 maggio)

### //VENERDÌ 9 E SABATO 10 MAGGIO

**-H 21 LA TANA DELLA IENA.** Storia di un ragazzo palestinese. Narramondo Teatro racconta la storia di un bambino palestinese che lotta. Teatro Altrove, biglietti 10€

### ► //SABATO 10 E DOMENICA 11 MAGGIO

**-FESTA DI SAN FORTUNATO E SAGRA DEL PESCE.** Il tradizionale appuntamento con una delle sagre più famose d'Italia. Camogli

**-H 9 MARC DI PRIMAVERA.** Mostra attrezzature radioamatoriali e componentistica. Fiera di Genova, ingresso 8€

### //DOMENICA 11 MAGGIO

**-H 16.30 SCINTILLE.** Una grande attrice interpreta uno degli episodi fondanti della festa della donna, la tragedia della fabbrica newyorkese del 1911. Teatro Cargo di Voltri

### //LUNEDÌ 12 MAGGIO

**-H 21 ROBERTO VECCHIONI IN CONCERTO.** *Io non appartengo più tour.* Politeama Genovese, prezzi da 25 a 45€ + prev

### //DA MARTEDÌ 13 A SABATO 17 MAGGIO

**-H 20.30 DETTO GOSPODIN** L'odissea di un uomo che ha dichiarato guerra al sistema di vita in una società capitalista. Rassegna di drammaturgia contemporanea. Teatro della Corte

### //MERCOLEDÌ 14 E GIOVEDÌ 15 MAGGIO

**-H 21 GIUSEPPE GIACOBBAZZI.** Il comico di Zelig Giuseppe Giacobazzi nel suo nuovo spettacolo *Un po' di me (genesì di un comico)*. Politeama Genovese, biglietti da 25 a 30€ + prev

### //VENERDÌ 16 MAGGIO

**-H 21 BANDA DI PIAZZA CARICAMENTO IN CONCERTO.** Teatro dell'Archivolto

### //DA VENERDÌ 16 A DOMENICA 18 MAGGIO

**-FIM, FIERA INTERNAZIONALE DELLA MUSICA.** Un luogo d'incontro tra produttori discografici e musicisti, con concerti, showcase e tributi ad artisti

indimenticati, clinics, seminari, workshop e masterclass a cura di esperti del settore. Fiera di Genova

### //SABATO 17 MAGGIO

**-H 21 ANTONIO MARANGOLO IN CONCERTO.** Con l'Orchestra Filarmonica di Sampierdarena; dirige il Maestro Enrico Ferrando. Teatro dell'Archivolto

### //DA VENERDÌ 23 A DOMENICA 25 MAGGIO

**-H FESTA DELLO SPORT.** Tre giorni speciali per scoprire e provare oltre 30 discipline sportive in compagnia di appassionati e campioni. Porto Antico

### //DA VENERDÌ 23 A LUNEDÌ 26 MAGGIO

**-H 21 VINIDAMARE 2014.** Vetrina del vino ligure, espressione dei produttori e del loro territorio con eventi collaterali come aperitivi e cene. Camogli

### //SABATO 24 MAGGIO

**-SEMINARI VITTORIO CENTANARO.** Ciclo di incontri dedicati alla chitarra. Ivano Fossati tratta il tema *La chitarra nel mondo della canzone e del pop.* Conservatorio Paganini

**-H 20 GARRINCHA LOVES GE.** Festival di musica indipendente con alcune delle band più innovative della scena indie italiana: Lo Stato Sociale, L'Officina della Camomilla, L'Orso, Magellano, Brace. A cura di Habanero. Teatro dell'Archivolto

### //DOMENICA 25 MAGGIO

**-H 11 MANGIALUNGA.** 5 km di percorso enogastronomico, nei suggestivi rioni rurali della delegazione Genovese di Fontanegli, prezzo 25€ adulti

### //DA MARTEDÌ 27 A SAB 31 MAGGIO

**-H 20.30 UNA COPPIA DI POVERI ROMENI CHE PARLANO POLACCO.** Sulle strade della Polonia post-comunista, s'incontrano un attore di second'ordine e una ragazza madre senza lavoro. Insieme viaggiano facendo l'autostop. Rassegna di drammaturgia contemporanea. Teatro della Corte

### //VENERDÌ 30 E SABATO 31 MAGGIO

**-H 21 (S)LEGATI.** La storia di un miracolo. Di un'avventura al di là dei limiti umani e al contempo una metafora: delle relazioni, tutte, e dei legami. Teatro Altrove, biglietti da 10€

### //DA SABATO 31 MAGGIO A LUNEDÌ 9 GIUGNO

**-H 14-01.00 CHE FESTIVAL! MUSIC FOR PEACE, CREATIVI DELLA NOTTE.** Concerti, spettacoli, dibattiti, incontri, sport, animazioni per bimbi, stand gastronomici nella zona dell'area elicoidale via Balleydier, San Benigno. Nessun biglietto d'ingresso ma generi di prima necessità da destinare alle missioni umanitarie

### //SABATO 31 MAGGIO, DOM 1 E LUNEDÌ 2 GIUGNO

**-SAGRA DELLA CILIEGIA.** Sant'Olcese

### //DOMENICA 1 GIUGNO

**-FESTA DELLA FOCACCIA DI RECCO.** Per l'intera giornata, distribuzione di focaccia al formaggio e di altre prelibatezze gastronomiche, Recco

# EDICOLA PRANZO GIORGIO

Via Rimassa 134 R Genova Foce  
TEL 010 4076346

**edicola  
libri e DVD  
giochi per bambini**

Siamo davanti al capolinea del 20  
a pochi passi dalla Fiera  
di Genova e da C.so Italia

Aperti dal Lunedì al Sabato  
dalle 05.30 alle 19.30  
Domenica dalle 06.30 alle 13.30

**Il buongiorno con il tuo giornale preferito,  
la pausa pranzo con il libro che cercavi da  
tempo e la buonasera con il DVD del film che ti  
eri perso al cinema...  
E per i piu' piccoli?  
Un' area dedicata ai giocattoli!**

